

ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITA' DI BOLOGNA  
SEDE DI CESENA  
FACOLTA' DI ARCHITETTURA "ALDO ROSSI"  
CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA A CICLO UNICO IN ARCHITETTURA

Titolo

**LO SPAZIO PUBBLICO NEL PROGETTO URBANO**

Tesi in

Urbanistica I

(Tesi curricolare)

Relatore

Arch. Valentina Orioli

Presentata da

Davide Buda

Sessione III

Anno Accademico 2010/2011

## **INDICE**

### 1. INTRODUZIONE

### 2. TRE CASI A CONFRONTO

### 3. IL PERCORSO PROGETTUALE

3.1. Una piazza tra le mura e il fiume

3.2. Una piazza coperta

3.3. Una piazza verde

### 4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

### 5. BIBLIOGRAFIA

## 1. INTRODUZIONE

Attraverso l'analisi di tre progetti elaborati durante il percorso di studi, la presente tesi curriculare pone l'attenzione sul tema dello spazio pubblico, in particolare della piazza.

Elemento urbano di fondamentale carattere e valore sociale, la piazza riveste da sempre specifico interesse urbanistico ed architettonico, quale nodo della rete urbana e del tessuto viario. Determinante per lo sviluppo in termini di qualità e quantità, rappresenta lo spazio pubblico per eccellenza, nel quale si concentrano, sovrapponendosi nel tempo, le esperienze di vita comune.

Punto di convergenza di percorsi, luogo dell'incontro, della sosta e del passeggio, sede di funzioni pubbliche, identifica la simbolica centralità della comunità rispetto all'indistinto mondo esterno.

Lo spazio collettivo, progettato e costruito secondo principi architettonici e funzionali, è chiara espressione dei diversi periodi storici di una città. Il rapporto con la storia e con le presenze del passato pone certamente questioni di interazione e di tutela<sup>1</sup>.

In città sempre più dilatate, dove non c'è posto e tempo per le relazioni, il rischio è dimenticarsi della nostra storia, delle nostre tradizioni e dei nostri valori, in favore di un globale appiattimento ed omologazione. Con questa breve ricerca si vuole semplicemente richiamare l'attenzione sull'importanza di questi luoghi, nell'intento di recuperare l'identità che distingue e rende unico il nostro territorio.

---

<sup>1</sup> Pietro Carlo Pellegrini, *Piazze e spazi pubblici*, Federico Motta Editore, Milano 2005, p. 9

## 2. TRE CASI A CONFRONTO

Nei progetti presi in esame, due dei quali svolti nei Laboratori di Progettazione (II e IV) ed uno nel Laboratorio di Urbanistica, viene evidenziato il tema della piazza, rispettivamente declinato in tre differenti tipologie:

- la piazza tradizionale
- la piazza commerciale
- la piazza verde

Nel primo caso si tratta di uno spazio concluso, delimitato da edifici, nel quale sfociano due o più strade. Un esempio di piazza in continuità con la tradizione, quale elemento di connessione tra diversi luoghi urbani, punto di convergenza reale e ideale. La conformazione dell'area traccia in modo preciso il perimetro della piazza: le mura, l'argine del fiume e la strada definiscono i lati del triangolo che individua l'oggetto della ricerca.

Il secondo caso riguarda uno spazio coperto, una proposta di piazza mercato dove una grande lastra copre e ospita differenti funzioni. Lo spazio comune, la piazza con i suoi percorsi, è pensato sia come una galleria sulla quale si affacciano i vari edifici, sia come spazio aperto. Il tutto inserito in un sistema più ampio che attraverso edifici di servizio ed il verde permette la connessione al tessuto esistente.

Nel terzo caso si è presa in esame una "piazza verde", ovvero un parco urbano dove il disegno dei percorsi rappresenta la figura dominante e conferisce unitarietà all'intero progetto. In questo caso si è cercato di andare contro la tendenza moderna che troppo spesso risolve il problema dello spazio pubblico come prodotto di risulta, complementare al costruito, facendo sì che il disegno degli spazi aperti costituisca la vera "struttura" dell'intera porzione urbana da riqualificare.

Nuovi sistemi di accessi, di parcheggi, di piazze tra terra ed acqua, hanno il compito di stabilire connessioni, creare relazioni fra le parti, proponendo elementi stabili per la ricucitura di un tessuto in questo caso frammentato e dilatato.

### 3. IL PERCORSO PROGETTUALE

#### 3.1 Progetto per un complesso residenziale a Faenza.

Nel Laboratorio di Progettazione Architettonica II<sup>2</sup>, veniva richiesto di elaborare un progetto per un complesso residenziale a Faenza, in un'area delimitata ad est dal fiume Lamone, ad ovest dalle mura del centro storico, a nord da un quartiere residenziale e a sud dalla Via Emilia.

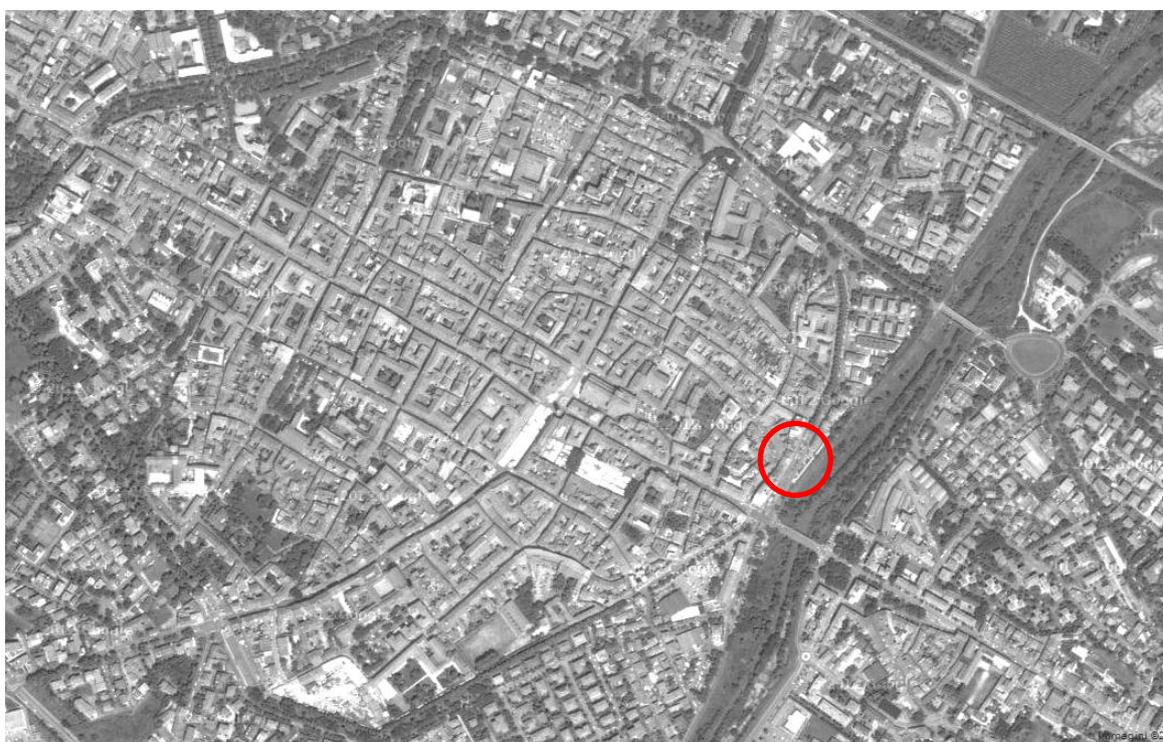


Fig. 1 Il centro storico della città di Faenza e l'area di progetto

L'area di progetto è caratterizzata da una precisa forma triangolare allungata, posta a quota inferiore rispetto al contesto, con un primo

---

<sup>2</sup> Facoltà di Architettura "Aldo Rossi", Anno Accademico 2004/2005, Laboratorio di Progettazione Architettonica II B, Prof.ssa Annalisa Trentin, Tutor Arch. Pasquale Solomita. Progetto elaborato con Simone Cola.

dislivello in corrispondenza della cinta muraria ed un secondo dislivello costituito dall'argine del fiume.

Allo stato attuale è adibita a parcheggio con la presenza di due vecchi edifici ad uso artigianale di scarso valore e, verso Nord, di edifici residenziali costruiti negli anni settanta. Il progetto ha il compito di riqualificare e valorizzare il sito di intervento, rapportandosi con il contesto, proporre nuove soluzioni ed allo stesso tempo conservare il carattere del luogo.

Il progetto vuole riproporre la spazialità della piazza urbana tradizionale, con l'elemento puntuale sullo sfondo (campanile o torre civica), con l'edificio pubblico al centro e le "nuove botteghe" ai lati.

Le mura storiche, l'argine del fiume, il tessuto edificato e gli spazi liberi, il verde e la viabilità, sono i caratteri dell'area che rappresentano i dati di partenza del progetto. L'obiettivo è creare relazioni fra i vari sistemi a livello locale ed a livello urbano, in una parte di città attualmente frammentata e disomogenea.

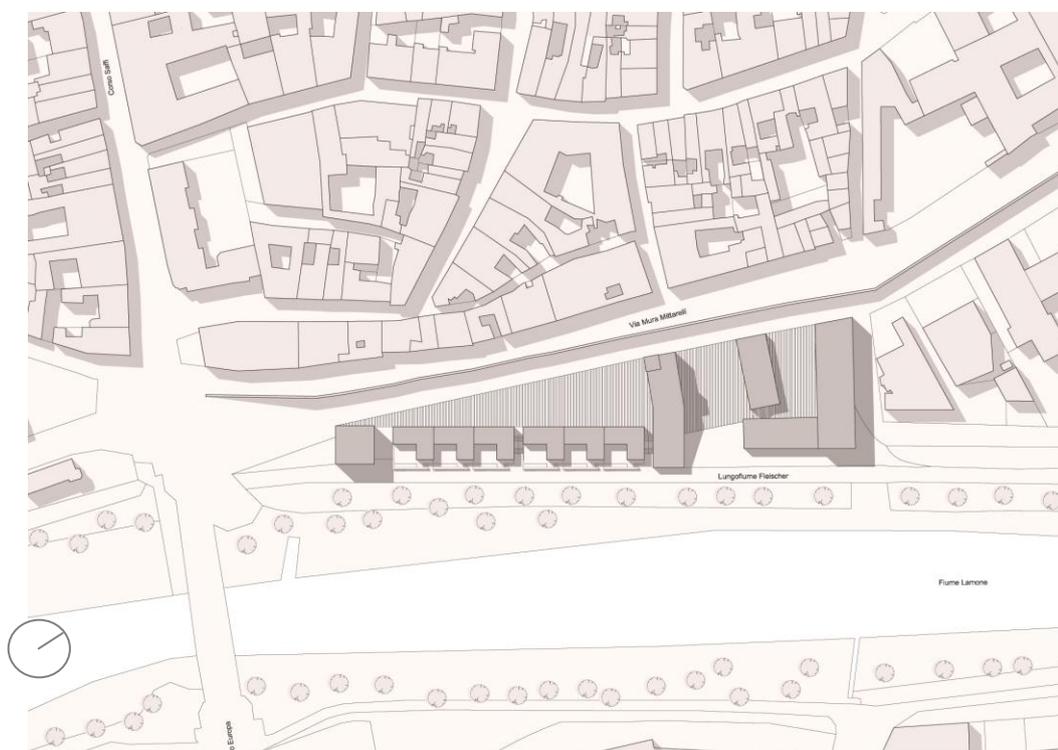


Fig. 2 Planivolumetrico di progetto

Il progetto si estende sull'intero triangolo dell'area, stretto tra le mura e l'argine, definendo un sistema di tre piazze in successione sulle quali si affacciano gli edifici. La prima piazza rappresenta il cuore del progetto, è delimitata da due blocchi lineari di residenze "poggiati" sull'argine, da un edificio polifunzionale verso Sud (in corrispondenza dell'ingresso all'area) e da un edificio pubblico a Nord.

Proseguendo si trova uno spazio libero che rappresenta l'accesso al fiume, idealmente in continuità con il tracciato del vicolo sopra le mura. Infine, a concludere l'area, un edificio a corte, destinato a residenze di varie tipologie e dimensioni.

I primi due blocchi di edifici sono stati pensati quale rivisitazione del fabbricato su lotto gotico, con la bottega al piano inferiore che si affaccia sulla piazza e l'abitazione al piano superiore, affacciata sul fiume. L'abitazione comprende anche un patio rivolto a sud, con accesso dal percorso ciclo-pedonale realizzato sull'argine, mentre al piano sottostante vi sono locali per piccole attività artigianali e di commercio.

Altro carattere del progetto è il tema del percorso, verso il quale si è posta particolare attenzione. Si sono evitati edifici alti, anche sfruttando il dislivello naturale, al fine di non ostacolare la visuale che si ha dal percorso sopra le mura. Il percorso sull'argine ha un carattere prettamente naturale, di strada verde (pedonale e ciclabile) che segue il fiume e permette anche brevi spostamenti. Infine nel percorso sulla piazza si è sottolineato il carattere di direzionalità e orientamento.

Tre differenti percorsi che conferiscono qualità al progetto, ne consentono una completa fruizione con la prerogativa di stabilire relazioni fra l'area ed il contesto.

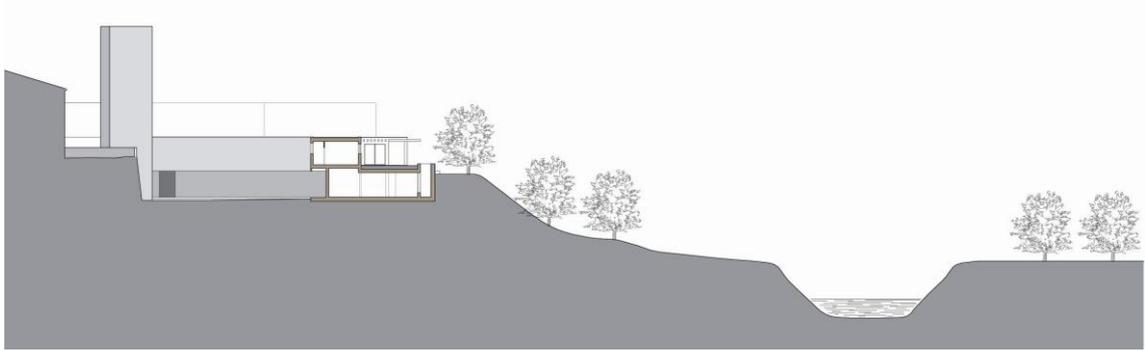


Fig. 3 Sezione ambientale

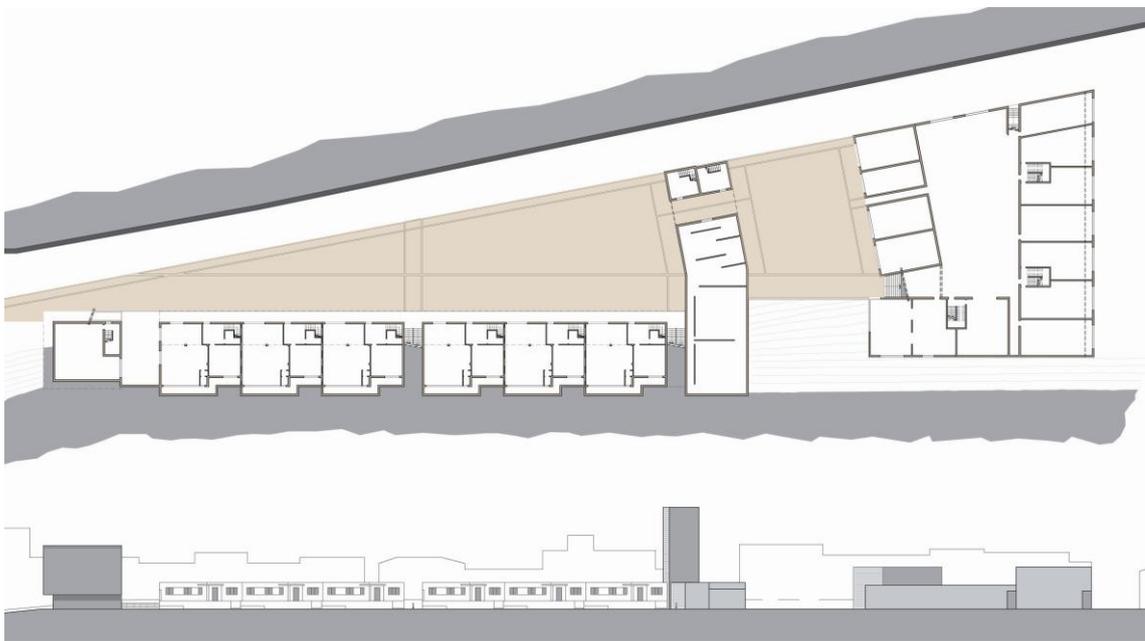


Fig. 4 Piano terra e prospetto



Fig. 5 Prospetto su piazza e prospetto su argine

### 3.2 Una piazza coperta: progetto per un Centro Civico a Forlì.

Il Laboratorio di Progettazione Architettonica IV<sup>3</sup> proponeva l'elaborazione di un progetto per un Centro Civico a Forlì, in un'area posta a margine del centro storico, delimitata a nord dalla ferrovia, a sud e ad ovest dal centro storico, ad est da edifici residenziali di recente costruzione.

Allo stato attuale l'area risulta occupata dal Mercato Agricolo Alimentare, posto nella parte centrale, grandi capannoni a file parallele con intorno spazi vuoti poco utilizzati ed in stato di abbandono.

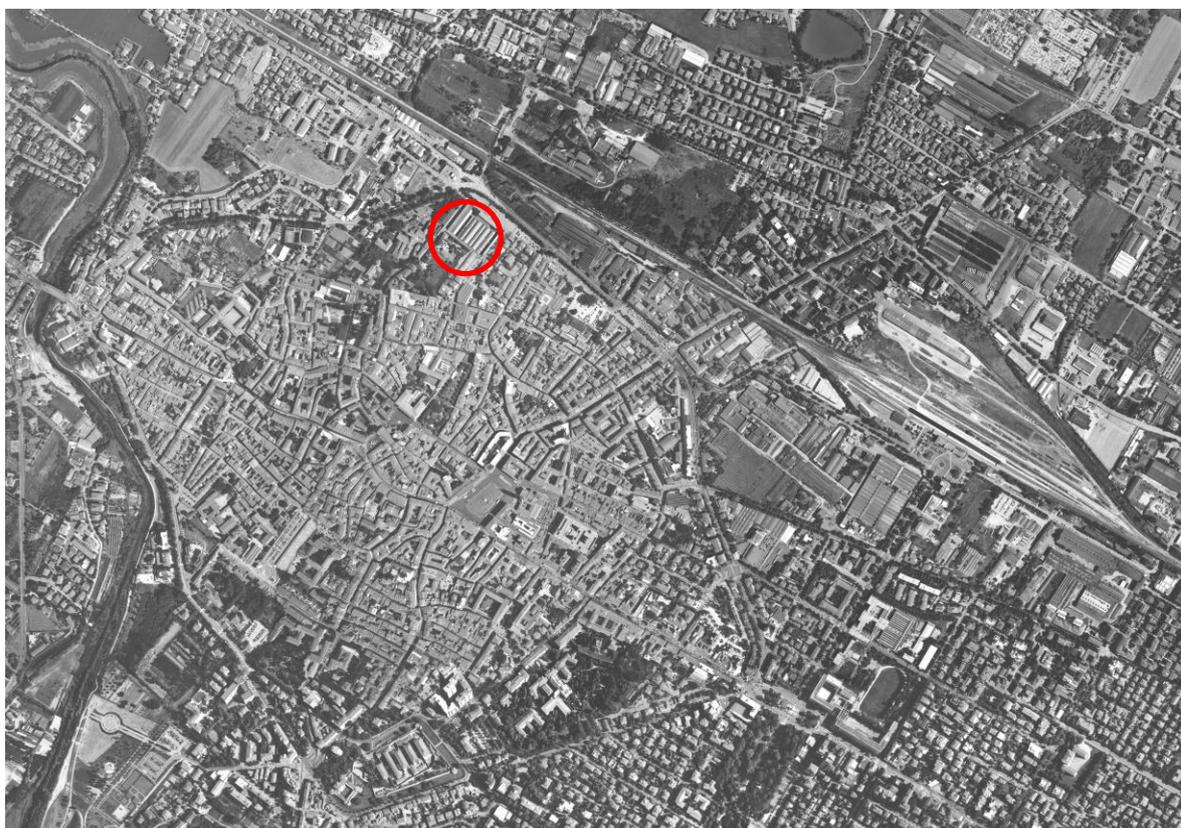


Fig. 6 Il centro storico e l'area di progetto

---

<sup>3</sup> Facoltà di Architettura "Aldo Rossi", Anno Accademico 2007/2008, Laboratorio di Progettazione Architettonica IV B, Prof. Armando Dal Fabbro, Tutors Patrizio Martinelli, Alessandra Moro. Progetto elaborato con Simone Cola.

Si affaccia su viale Vittorio Veneto, un'importante arteria che percorre il perimetro del centro storico, oltre la quale si trova la ferrovia e l'area dell'ex zuccherificio Eridania (attualmente in stato di degrado ma con interessanti possibilità di recupero e sviluppo). Verso sud si trova un vecchio borgo residenziale ed una chiesa, verso est troviamo un edificio pubblico ed un quartiere residenziale. L'area è servita da diversi accessi, ben collegata al contesto ed in posizione strategica. Presenta un alto potenziale in quanto, data la collocazione e gli spazi a disposizione, si offre anche come collegamento tra il centro storico e l'area esterna, valutando anche una possibile espansione a Nord della ferrovia.

L'analisi urbana della città di Forlì ha costituito la prima fase del lavoro, rivolgendo particolare attenzione allo spazio pubblico, al rapporto con il costruito e con i percorsi. E' stato inoltre svolto un lavoro di analisi sulle infrastrutture urbane che hanno rappresentato le linee di sviluppo della città. L'espansione urbana al di fuori delle mura storiche è avvenuta dal ventennio fascista in avanti, nella parte sud e nella parte est rispetto al centro. Le motivazioni sono legate alla morfologia del territorio ed alla presenza di limiti fisici quali il fiume Montone e la ferrovia.

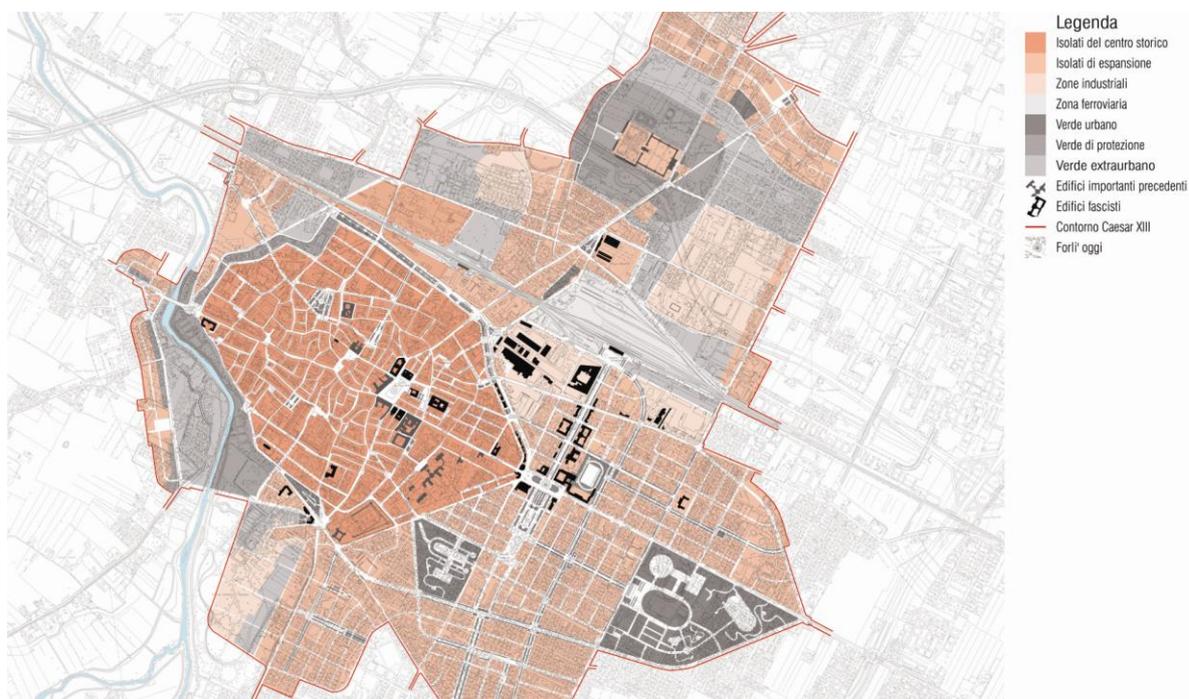


Fig. 7 Sviluppo urbano della città di Forlì

Il progetto si propone la riqualificazione dell'area attraverso un programma integrato che coinvolge viabilità, verde e costruito. E' soprattutto nello spazio pubblico, nei percorsi e nelle relazioni fra le parti, che il progetto si identifica; nodo di collegamento e ponte tra il centro storico e l'area esterna, nuova porta di accesso alle "mura" urbane.

Mediante la creazione di spazi pubblici a libera fruizione per cittadini e visitatori, prevede la creazione di un inedito sistema urbano, aperto alla città. Confermando e valorizzando gli ingressi esistenti, tende a ricostituire una sequenza di passaggi aperti e coperti, di slarghi e di piazze attraverso ed in adiacenza al "blocco" centrale.

L'impianto del progetto prevede due assi ortogonali ed una composizione di figure geometriche che completano il disegno. Gli assi rappresentano i percorsi, lungo i quali si dispongono gli edifici: la piazza centrale coperta (un esempio di galleria commerciale) con la torre ad uso direzionale, l'auditorium, l'albergo, lo studentato, le strutture di servizio, lunghi porticati ed ampi spazi a verde. L'intervento si estende fino alla chiesa di San Biagio, attraverso una piazza ed un percorso porticato si connette al tessuto storico.

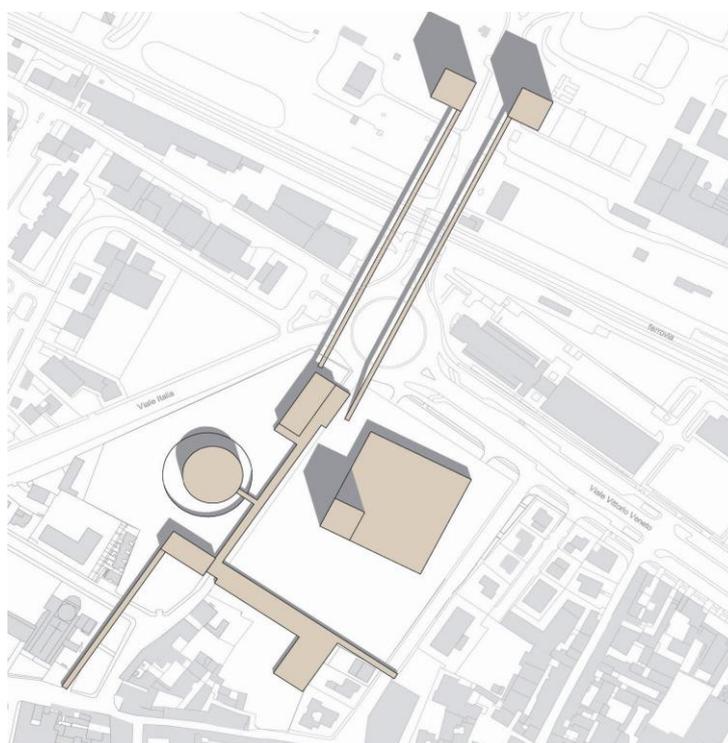


Fig. 8 Planivolumetrico di progetto

La piazza coperta è costituita da una grande piastra in struttura metallica con doppie colonne, travi a vista e copertura semitrasparente. Il soffitto è di tipo a cassettoni, con manto in lamiera e vetro al fine di regolare l'ingresso della luce ed ottenere un'illuminazione diffusa. Il piano terra è aperto e accessibile su tutti i lati, ospita quattro padiglioni di differenti funzioni (espositivo, commerciale, ricreativo) oltre all'ingresso alla torre. I volumi sono posizionati negli angoli, lasciando libera l'area centrale e la visuale nelle due direzioni principali. Detti padiglioni sono realizzati in struttura leggera, prefabbricata, con pareti prevalentemente vetrate. Vi sono diversi punti e modi di risalita per il collegamento verticale. Il piano inferiore è destinato a laboratori, negozi, magazzini, accessibile da una rampa verso il parco per poi risalire lungo una scala mobile sul lato opposto. Il piano sottostante è destinato ad autorimessa con ingresso da una rampa su Viale Vittorio Veneto.

Le diverse qualità delle superfici di pavimentazione, differenziate per materiali e tessitura, contribuiscono al carattere della piazza; il disegno dei percorsi guida gli spostamenti in una maglia ortogonale che conferisce ordine e stabilità all'insieme.

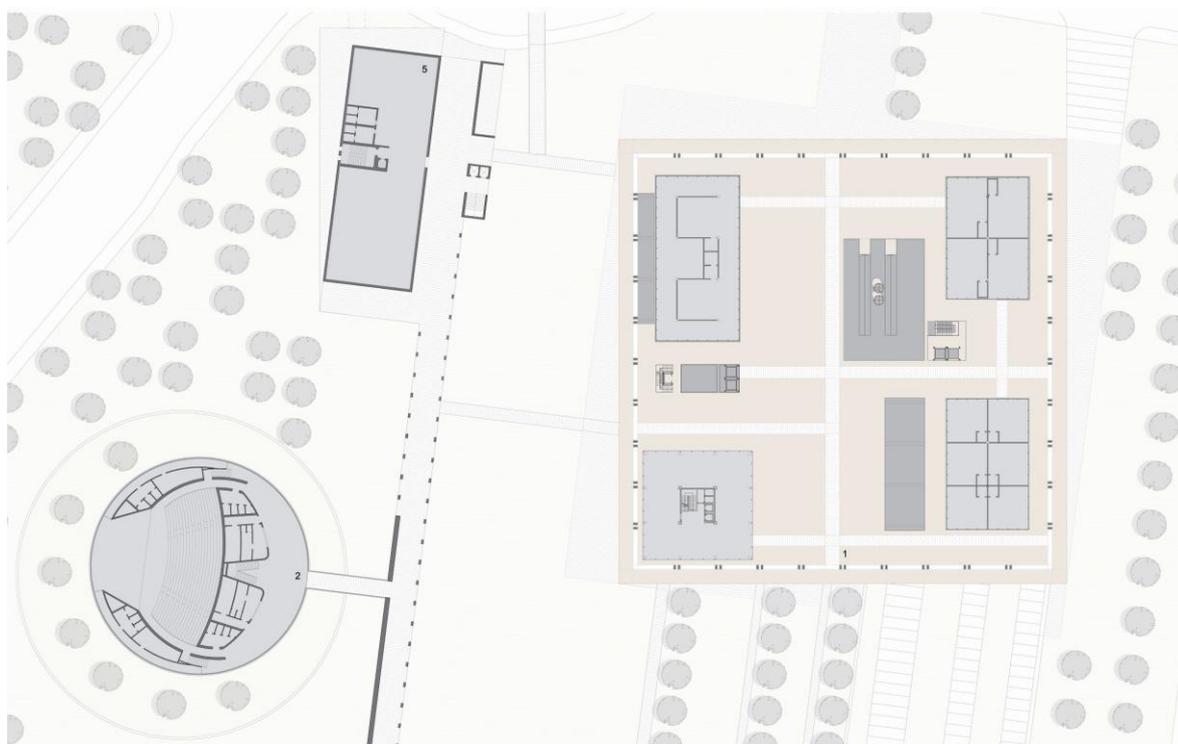


Fig. 9 Planimetria, la piazza, i percorsi

Nell'angolo ovest della piazza sorge la torre direzionale, un volume di vetro che domina l'intera area; destinato ad uffici, eventualmente collegati ai laboratori sottostanti, rappresenta l'elemento puntuale del progetto che conferisce visibilità anche da una certa distanza. Le facciate rivolte a sud-est e sud-ovest sono rivestite con moduli fotovoltaici integrati nelle vetrate stesse, in grado di produrre energia sufficiente al fabbisogno dell'edificio stesso. All'interno sono installati pannelli di schermatura orientabili, di protezione al forte soleggiamento ed in grado di modulare l'illuminazione naturale.



Fig. 10 Sezione dell'edificio-piazza

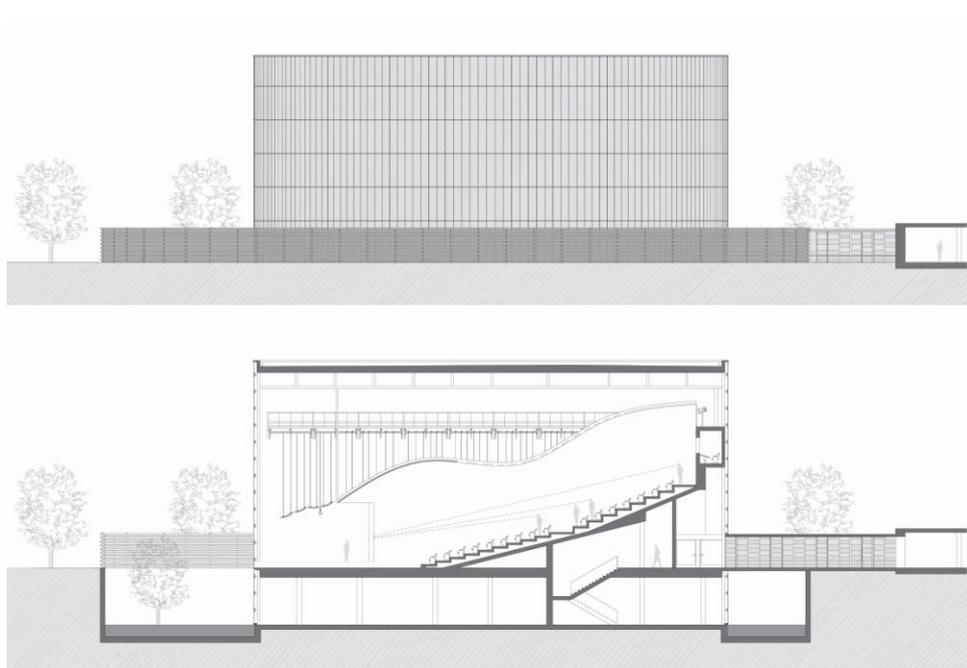


Fig. 11 Prospetto e sezione dell'auditorium

L'altro edificio di rilievo è l'auditorium, un volume compatto di forma cilindrica, inserito in una corte circolare a quattro metri sotto la quota del terreno. Si presenta all'improvviso, al di là di un'apertura ricavata nell'antico muro restaurato. Entrando in questa nuova scena si supera il recinto, si percorre un pontile che porta al piano di ingresso ed al foyer. Esternamente si presenta con una pelle di rivestimento in vetro opaco, circondato da un recinto a strisce orizzontali in doghe di legno, che conferiscono un carattere di naturalità e lo armonizzano con il parco da cui è avvolto.

Sul fronte strada dell'edificio-albergo è previsto un doppio ponte ciclo-pedonale, che, come precedentemente detto, ha il fine di mettere in contatto ed in relazione le due aree, anche potenziando il sottopasso esistente. In questo modo l'intervento affronta anche il tema di una possibile espansione a nord della ferrovia cercando un collegamento tra le due parti della città.

In generale il progetto propone un luogo a bassa densità, limitando l'utilizzo del suolo, con spazi pubblici ed edifici di differenti funzioni, in grado di integrare i servizi della città. La realizzazione di nuove piazze trasforma un'area dismessa e pertanto inaccessibile, in un'area aperta, finalizzata alla pubblica fruizione, in nuovi luoghi d'incontro, di scambio, di socialità e di commercio per tutta la cittadinanza.

### **3.3 Una piazza verde: progetto per il Parco di Levante a Cesenatico**

Il Laboratorio di Urbanistica<sup>4</sup> richiedeva l'elaborazione di un progetto per il Parco di Levante a Cesenatico, una vasta area verde a Est della città, sapientemente esclusa dall'urbanizzazione degli ultimi decenni. L'area è delimitata a Sud-Est e Nord-Ovest da quartieri residenziali, a Sud-Ovest dalla ferrovia e dalla S.S. 16 Adriatica (oltre le quali vi sono aree agricole), a Nord-Est da due file di edifici ad uso prevalentemente ricettivo, il lungomare ed il mare. Allo stato attuale il parco comprende una superficie a verde di oltre 60 ettari, compreso due bacini d'acqua e due vecchie case coloniche. Sul lato Ovest si trova l'ospedale, una chiesa ed una scuola. A Nord, altri edifici scolastici ed una serie di vecchie pensioni in stato di degrado e abbandono. Nel vertice Nord, affacciata direttamente sul mare, si trova la Colonia Agip, opera architettonica di pregio a firma dell'arch. Giuseppe Vaccaro.

Un nuovo insediamento urbano, in un'area caratterizzata da elevata qualità ambientale, perseguendo la massima integrazione con gli insediamenti esistenti, sostanzialmente privi di centri di relazione e di servizio, costituendo luoghi con funzioni aggreganti e con una dotazione di servizi atti anche a compensare le carenze dell'edificato circostante.

Il tema è la riqualificazione ed il recupero di una parte di città, anche tramite il completamento dei tessuti sfrangiati preesistenti dove il disegno del parco rappresenta la figura ordinatrice dell'intero intervento. Sono previsti nuovi fronti urbani, percorsi ciclo-pedonali, parcheggi scambiatori e funzioni specializzate d'area vasta con un nuovo nodo della rete infrastrutturale.

---

<sup>4</sup> Facoltà di Architettura "Aldo Rossi", Anno Accademico 2006/2007, Laboratorio di Urbanistica, Prof.ssa Arch. Valentina Orioli, Tutor Manuela Barducci. Progetto elaborato con Gianni Arfelli, Simone Cola, Matteo Maldini, Andrea Morigi.

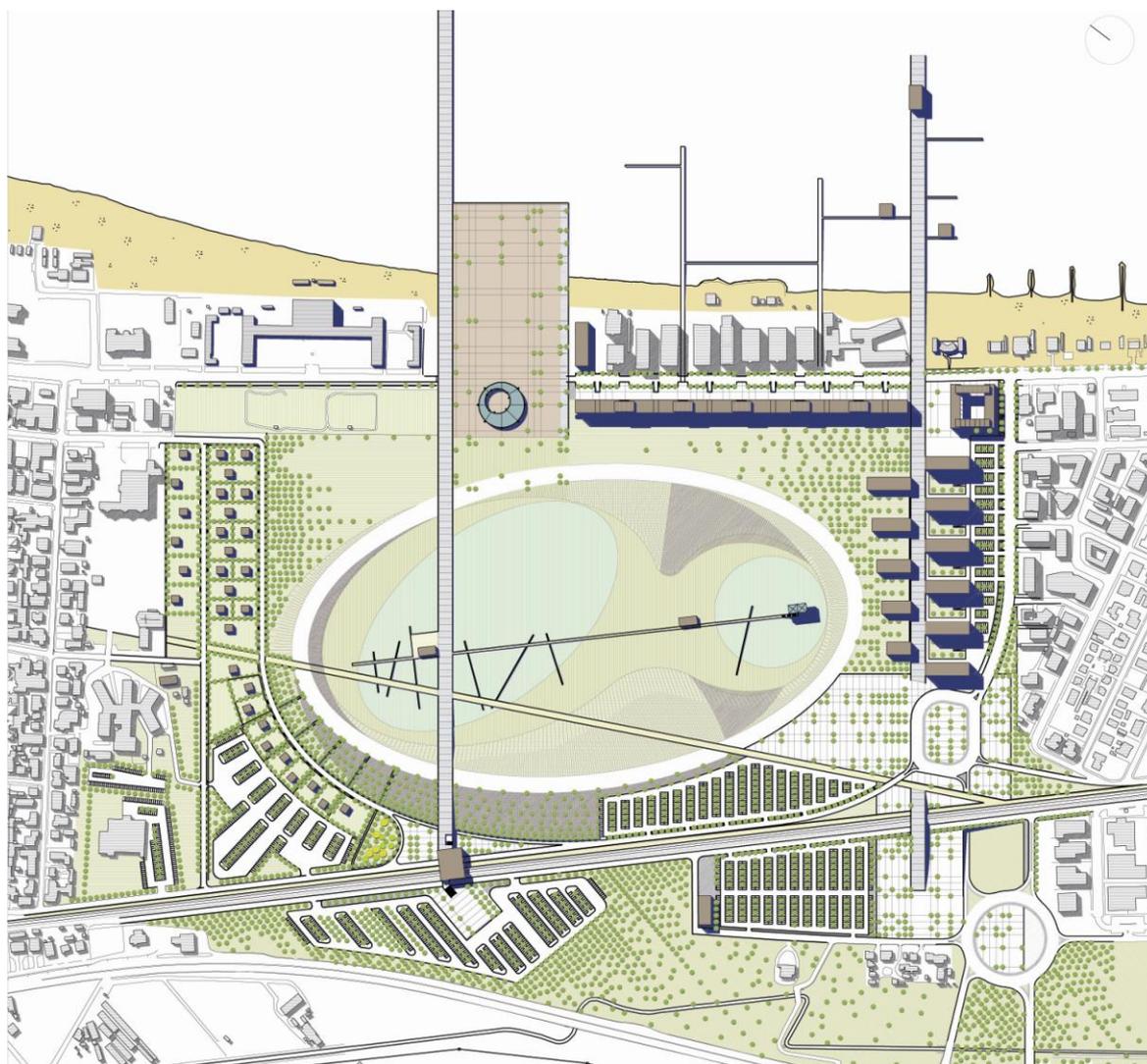


Fig. 12 Planimetria del progetto

Gli elementi naturali costituiscono parte integrante dell'immagine complessiva dell'intervento poiché è stata prevista la riconnessione percettiva e funzionale tra gli insediamenti esistenti e le aree verdi che costituiranno un vero e proprio sistema ambientale collegato dai percorsi e dalle alberature utilizzate come complemento e integrazione dell'edificato.

Altro tema è il restauro e la riqualificazione dei casali nel parco e delle aree ad essi pertinenti, che saranno adibiti ad attività ricreative e di valore sociale (ad esempio una struttura collegata alle attività naturalistiche e didattiche interne al parco, un centro ippico, fattoria didattica, ecc.). Il fine è di estendere le relazioni funzionali e ambientali agli ambiti residenziali limitrofi ed al contempo generare sinergie con le restanti attività insediate o da insediare.

Obiettivi e strategia del progetto:

- conservazione e valorizzazione delle preesistenze
- connessione e integrazione con gli insediamenti esistenti
- potenziamento della rete infrastrutturale
- parcheggi e trasporti pubblici
- mix funzionale e servizi di area vasta
- qualità ambientale e fonti energetiche rinnovabili

Il progetto prevede dunque la valorizzazione del parco attraverso un nuovo sistema di accessi, percorsi, attraversamenti e la modellazione del terreno con bacini d'acqua e rilievi. Il sistema dei percorsi rappresenta il disegno e la struttura del piano, dove un accesso principale collega la stazione ferroviaria direttamente al mare, lambendo la piazza e la colonia Agip, un percorso di forma ellittica contorna la parte centrale del parco, mentre un secondo viale conduce dal parcheggio al mare attraversando il nuovo polo dedicato all'istruzione ed intersecando ortogonalmente il lungomare.

I viali ciclo-pedonali che proseguono sull'acqua rappresentano due forti segni che mettono in relazione il parco con il mare, anche attraverso altri pontili minori, chioschi e passerelle in grado di estendere il progetto oltre la riva.

I fabbricati presenti su Viale Carducci verranno completamente sostituiti, al posto dei vecchi fabbricati ad uso casa vacanze e scuole è previsto un nuovo fronte urbano di sei piani, con una serie di sei edifici ad uso commerciale al piano terra, residenziale e direzionale ai piani superiori. Il prospetto non risulta comunque pieno, si è voluto mantenere una continuità con il parco attraverso grandi portali passanti tra un modulo ed il successivo. Gli edifici saranno in posizione arretrata rispetto alla strada, lasciando un adeguato spazio libero dedicato al percorso pedonale, alla sosta ed al verde di protezione.



Fig. 13 Pianta e prospetto su Viale Carducci

Detto viale termina verso Est nella piazza antistante il nuovo polo scolastico, un edificio a corte aperta verso il mare, con un portico passante su due lati al fine di rendere lo stesso “permeabile”, di libero accesso, dove la piazza esterna si estende fino a sovrapporsi alla corte stessa.

Proseguendo sul nuovo viale, in direzione monte, si incontrano sulla destra cinque edifici che costituiscono il nuovo polo universitario, direttamente affacciati ed immersi nel parco. Sul lato opposto sono previsti sei edifici ad uso misto, commerciale, direzionale e residenziale.



Fig. 14 Pianta e prospetto su viale pedonale

Nella parte Nord-Ovest dell’area sono stati ubicati diversi edifici residenziali mono e bifamiliari, villini di pregio in un ambito

prevalentemente verde, una sorta di filtro tra il tessuto denso edificato ed il nuovo Parco di Levante.

Una grande piazza, tra verde, spiaggia e mare, è prevista a fianco della Colonia Agip, nell'incrocio tra il nuovo Viale centrale e Viale Carducci. Una piazza, come ovvio, dedicata al passeggio, alla sosta, agli incontri e dove, se attrezzata in varie forme, è possibile ospitare eventi, manifestazioni sportive, attività ricreative, mercati, ecc. Nella parte verso il parco è posizionato un padiglione di forma circolare, realizzato con una particolare tensostruttura.

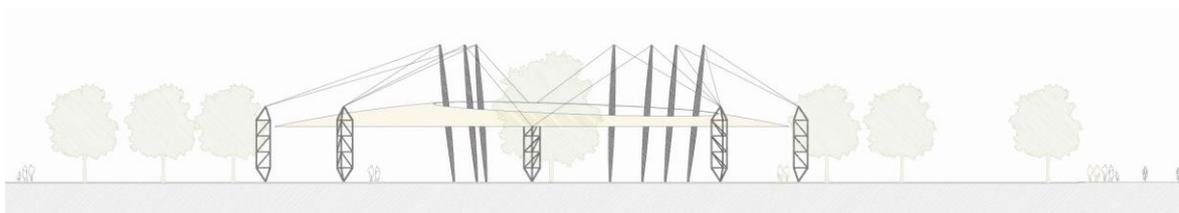


Fig. 15 Il padiglione nella piazza

Ampie aree sono destinate a parcheggi alberati, dove, lasciata l'auto, è possibile proseguire a piedi, in bicicletta o con mezzi pubblici. I parcheggi ubicati in superficie, in particolare nella zona residenziale, saranno realizzati su aree permeabili e semipermeabili. Verranno inoltre poste a dimora alberature e siepi per la schermatura degli stessi. Nelle aree adibite a parcheggio pubblico e privato, verranno posizionati pannelli fotovoltaici, opportunamente schermati, aventi anche funzione ombreggiante per i veicoli. Date le vaste superfici a disposizione l'intervento sarà in grado di produrre energia oltre il fabbisogno dell'intero comparto.

#### 4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Lo spazio pubblico in generale, la piazza ed i percorsi pedonali in particolare, rappresentano i temi di questa breve ricerca, il filo conduttore che collega i progetti presentati.

Spazi vuoti, il negativo del costruito, privi di un volume proprio, ma al contempo di essenziale importanza. Da questi spazi l'immagine della città viene percepita, mutevole a seconda delle situazioni di osservazione, siano esse personali o di carattere oggettivo.

I principali elementi che concorrono alla formazione dello spazio pubblico e ne definiscono il carattere sono il rapporto tra costruito e vuoto, il rapporto tra piazza e percorsi, il verde, le funzioni insediate, la presenza di opere architettoniche, gli elementi puntuali di pregio o valore storico-testimoniale e le visuali che ne consentono la percezione.

Questo lavoro mi ha portato a riflettere su quanto sia fondamentale, per esempio nel progettare un percorso, considerare innanzitutto da dove parte, dove conduce e cosa mette in collegamento, le visuali che si aprono durante il cammino, le intersezioni e gli scorci prospettici che può offrire. Oppure, nel caso di una piazza, considerare il rapporto con gli edifici e con il tessuto che la circonda, il valore storico di questi, posizionare gli elementi di arredo ed il verde secondo un disegno (preferibilmente regolare), utilizzare materiali coerenti con il contesto, valutandone qualità e durabilità.

Infine ricordarsi sempre che lo spazio, in quanto pubblico, deve essere accessibile e fruibile da tutti!

Si tratta di spazi di particolare interesse, urbanistico e architettonico, configurabili come elementi rilevanti rispetto al contesto dell'edificato più diffuso. A seconda dell'importanza, del ruolo assunto riguardo all'intero territorio urbano, gli spazi pubblici possono perdere o acquistare monumentalità; tale caratteristica può essere tratta direttamente dalla struttura della città, quale riflesso di una situazione preesistente, della

memoria sociale e collettiva, ovvero essere trasferita quale fattore influente per lo sviluppo urbano e generatore per i tracciati delle espansioni future. Nei nuovi interventi è comunque necessario considerare sia la qualità dello spazio da realizzare, sia la quantità dello spazio da dedicare ai fattori sociali e politici della città, agli interessi collettivi, per declinare con parole nuove il concetto di rappresentatività e quindi di monumentalità<sup>5</sup>.

**La piazza, luogo urbano per eccellenza, è infatti espressione della collettività che si rappresenta nella città, nelle varie forme edilizie e nelle diverse attività, che dà vita allo spazio collettivo attraverso la funzione pubblica.**

Lo spazio moderno è soggetto complesso, volto alla contemporaneità, e, al tempo stesso, sintesi di tutto ciò che nei secoli ha impresso al luogo carattere e riconoscibilità. Il processo di trasformazione, sociale, culturale e politica, nella città moderna spesso è il frutto dello scontro tra una realtà vecchia, densa di strutture obsolete, e una realtà nuova mancante di strutture adeguate. Il luogo urbano deve saper dunque registrare l'evoluzione della società, pur mantenendo il ricordo della storia che lo ha forgiato: non è la cancellazione del substrato storico che ne segna il progresso, ma la sua integrazione con le nuove esigenze e forme urbane<sup>6</sup>.

Una ponderata valutazione di questi elementi determina il risultato del progetto, contestualizza l'opera architettonica (sia si tratti di un intervento ex-novo o di un intervento di recupero) fino ad assumere un ruolo caratterizzante per una parte di città.

---

<sup>5</sup> Pietro Carlo Pellegrini, *Piazze e spazi pubblici*, Federico Motta Editore, Milano 2005, p. 39

<sup>6</sup> *ibidem*, p. 41

## 5. BIBLIOGRAFIA

Pietro Carlo Pellegrini, *Piazze e spazi pubblici, architetture 1990-2005*, Federico Motta Editore, Milano 2005.

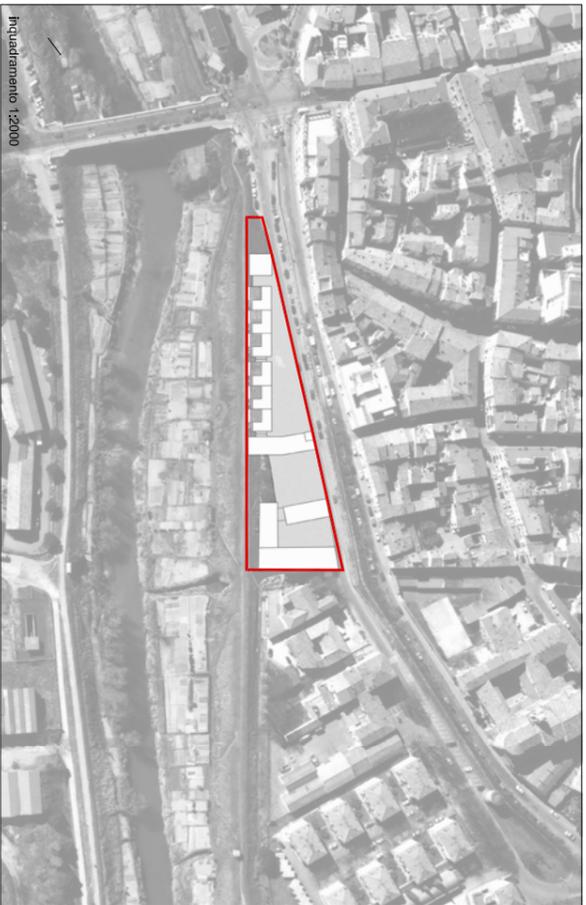
Kevin Lynch, *L'immagine della città*, Marsilio Editori, Venezia 1964.

Rob Krier, *Lo spazio della città*, Clup, Milano 1982

Camillo Sitte, *L'arte di costruire le città*, Jaca Book, Milano 1980

Aldo Capasso, Mariangela Bellomo, *Piazze e Città, Luoghi urbani tra pedonalità e commercio*, Prismi, Napoli 2001

Aldo Aymonino, Valerio Paolo Mosco, *Spazi pubblici contemporanei, Architettura a volume zero*, Skira Editore, Milano 2006



Inquadramento 1:2000

Il Laboratorio di Progettazione Architettonica rielabora il progetto per un complesso residenziale a Faenza, in un'area delimitata ad est dal fiume Lamone, ad ovest dalle mura del centro storico, a nord da un quartiere residenziale e a sud dalla Via Emilia. Il sito di intervento è caratterizzato da una precisa forma triangolare allungata, posta a quota inferiore rispetto al contesto, con un primo dislivello in corrispondenza della cinta muraria ed un secondo dislivello costituito dall'argine del fiume: il progetto vuole riproporre la spazialità della piazza urbana tradizionale, con l'elemento puntiale sullo sfondo (campanile o torre civica). L'edificio pubblico al centro e le "nuove botteghe" ai lati. Le mura storiche, l'argine del fiume, il tessuto edificato e gli spazi liberi, il verde e la viabilità, sono i caratteri dell'area che rappresentano i dati di partenza del progetto. L'obiettivo è creare relazioni fra i vari sistemi a livello locale ed a livello urbano, in una parte di città attualmente frammentata e disomogenea. Il progetto si estende sull'intero triangolo dell'area, stretto tra le mura e l'argine, definendo un sistema di tre piazze in successione sulle quali si affacciano gli edifici. La prima piazza rappresenta il cuore del progetto, è delimitata da due blocchi lineari di residenze "poggiati" sull'argine, da un edificio polifunzionale verso Sud (in corrispondenza dell'ingresso all'area) e da un edificio pubblico a Nord. Proseguendo si incontrano uno spazio libero, l'accesso per il fiume, idealmente in continuità con il tracciato del vicolo sopra le mura, infine, a completare il progetto, un edificio a corte, destinato a residenze di varie tipologie e dimensioni.

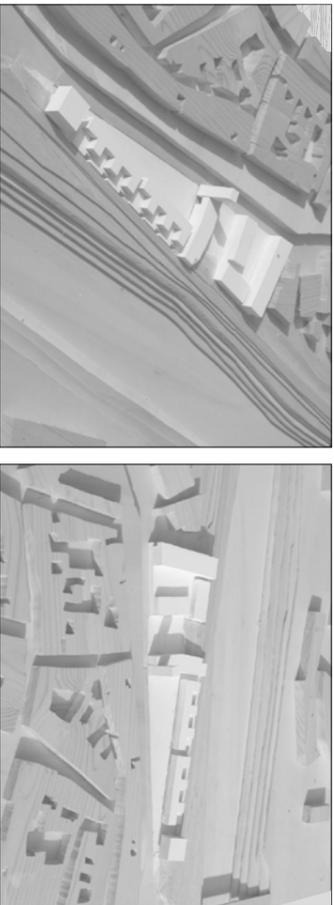
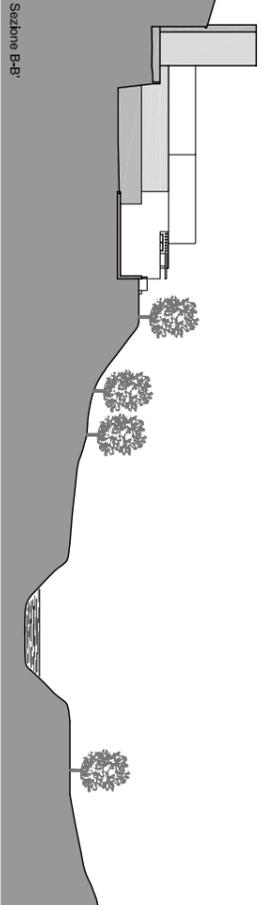
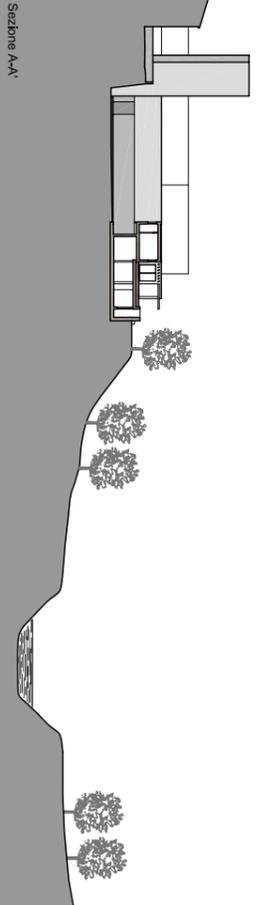


Foto del modello



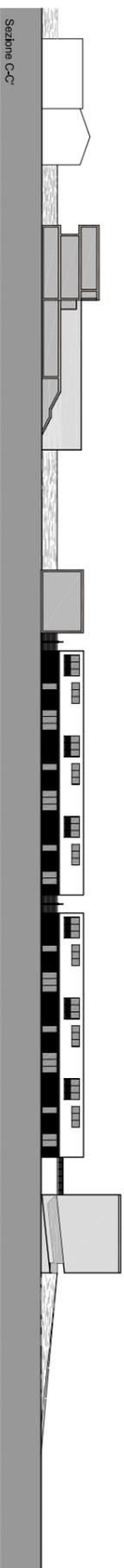
Sezione B-B'



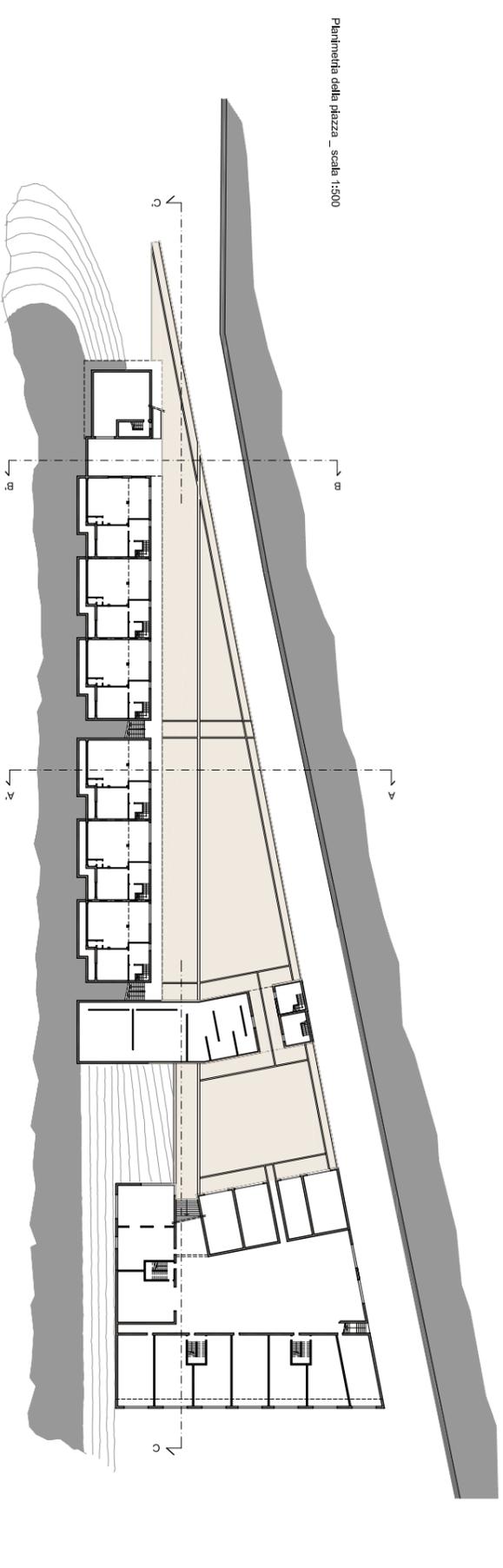
Sezione A-A'



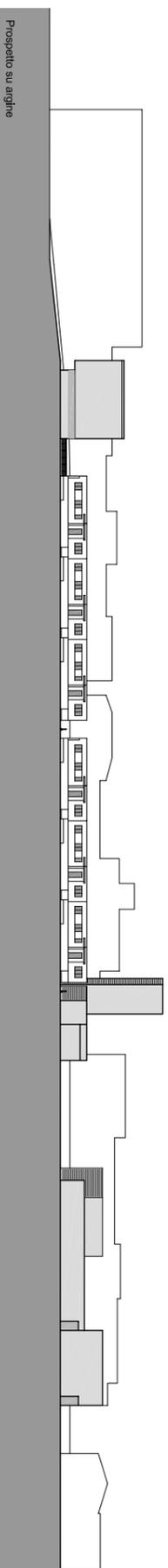
Planimetrico \_ scala 1:1000



Sezione C-C'



Planimetrico della piazza \_ scala 1:500



Prospetto su argine

LO SPAZIO PUBBLICO NEL PROGETTO URBANO

Laureando: Davide Buda

Relatore: Prof.ssa Arch. Valentina Ortolì

Tav. 01\_02 Progetto per insediamento residenziale a Faenza: una piazza tra le mura e il fiume

Laboratorio di Progettazione Architettonica III, Prof.ssa Annalisa Terzini, Tutor Arch. Pasquale Sborchia, Progetto elaborato con Simone Coda

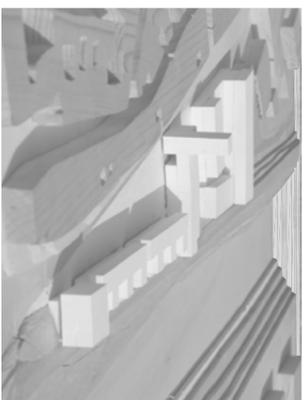
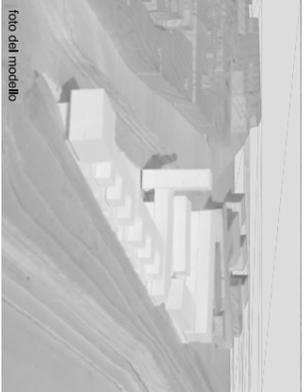
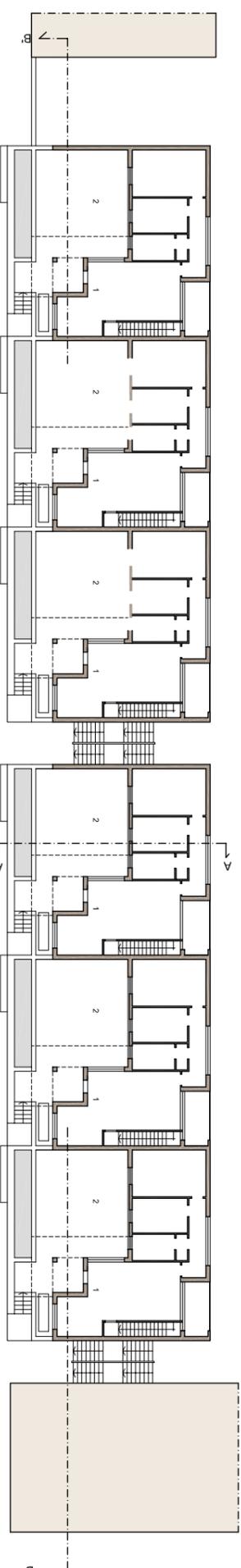
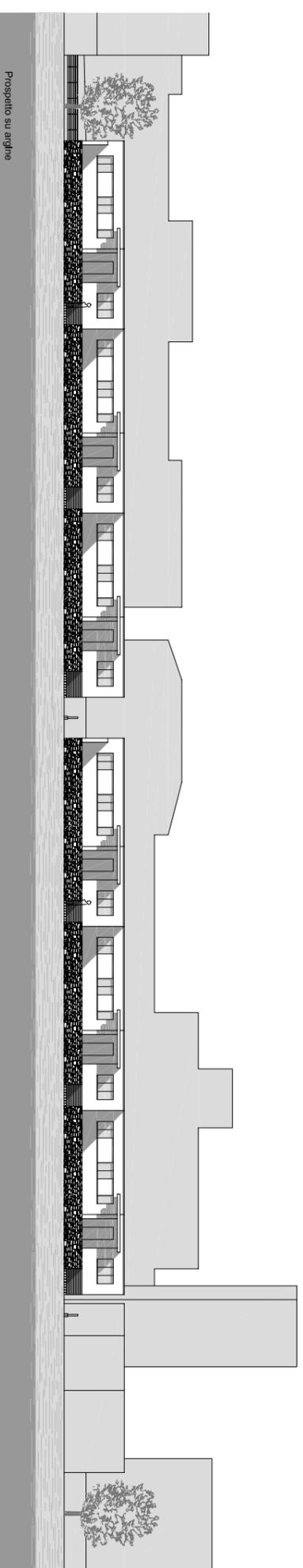
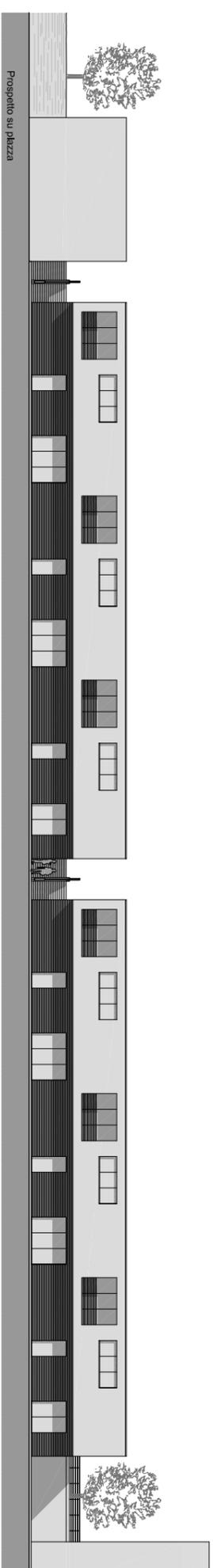
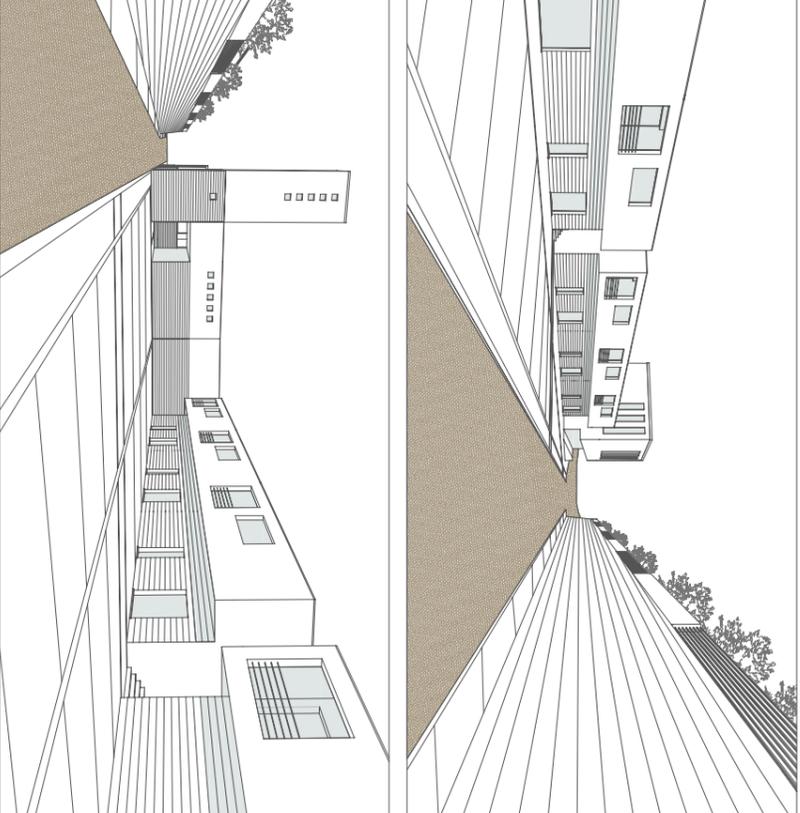


foto dal modello



- 1 Residenza
- 2 Patio
- 3 Laboratorio / Ufficio

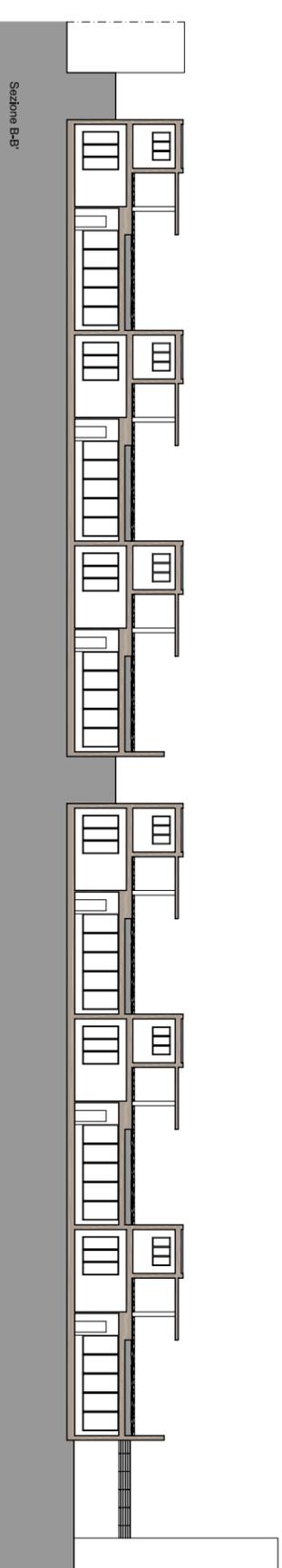
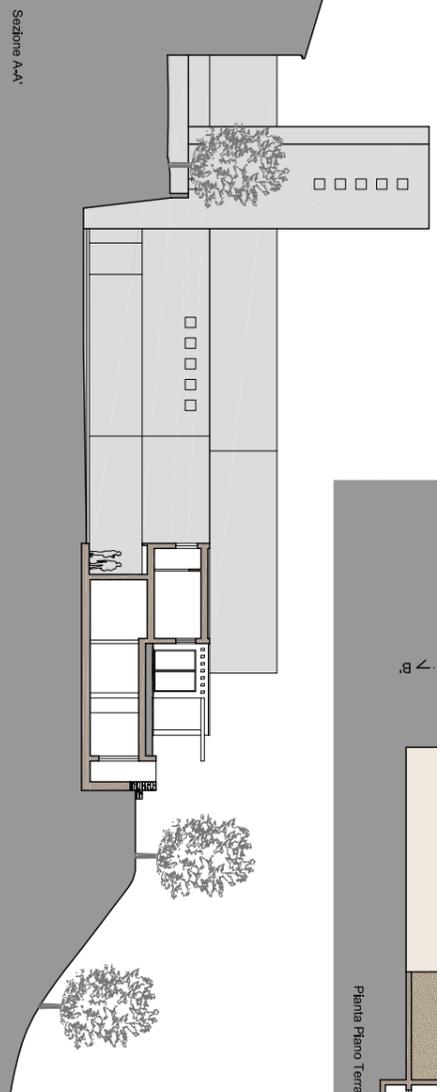
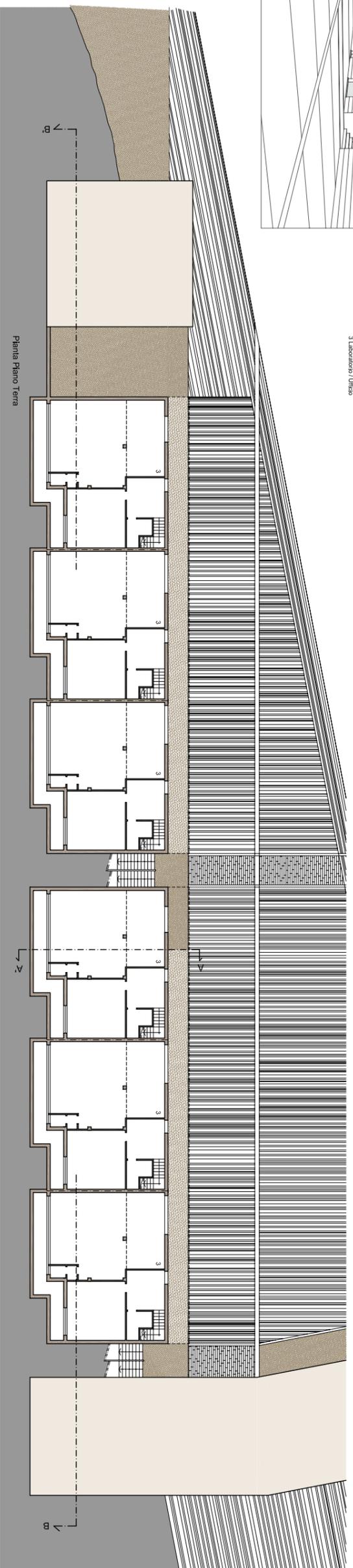




Figura 01 - aerea - scala 1:5000

Il progetto riguarda la riqualificazione di un'area posta a margine del centro storico, delimitata a Nord dalla ferrovia, a Sud da un antico borgo con una chiesa su un lato, ed a Est dal viale di accesso alle "mura" urbane. Nella parte centrale uno spazio pubblico coperto, una proposta di piazza incentrata dove una grande lastra copre e ospita differenti funzioni. Lo spazio comune, la piazza con i suoi percorsi, è pensato sia come una galleria sulla quale si affacciano i vari edifici, sia come spazio aperto. Il tutto inserito in una struttura più ampia che attivava edifici di servizio ed il verde permette la connessione al tessuto esistente. Mediante la creazione di spazi pubblici a libera fruizione per cittadini e visitatori, prevede la creazione di un modello sistemico urbano, aperto alla città. Confermando e valorizzando gli ingressi esistenti, tende a ricostruire una sequenza di passaggi aperti e coperti, di lunghi e di piazze attraverso ed in aderenza al "bosco" centrale.

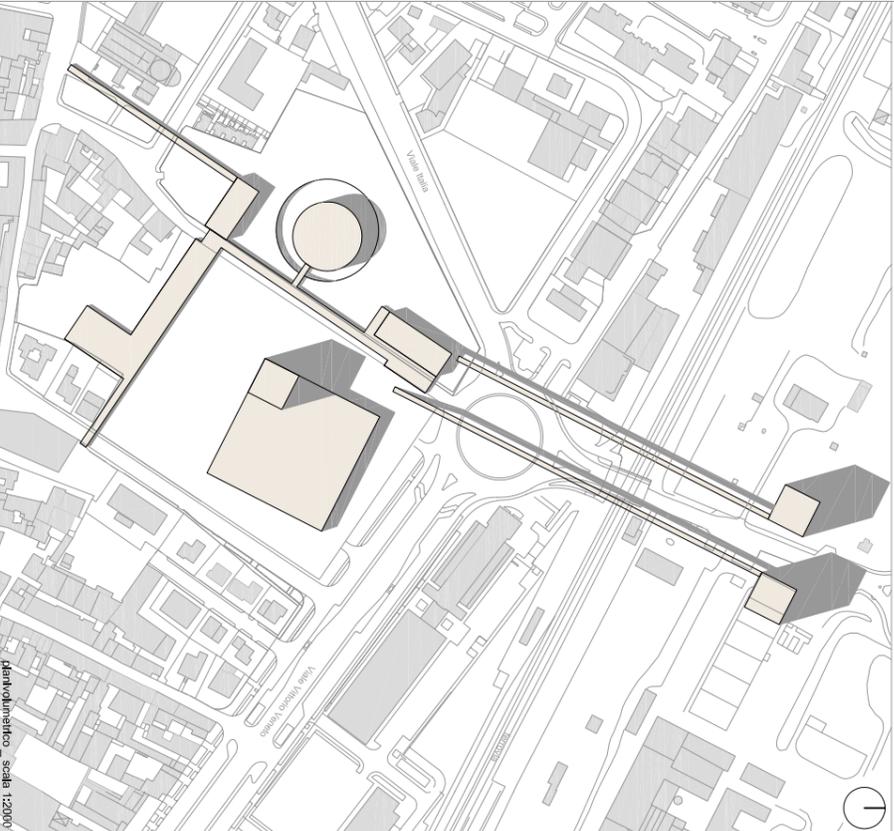


Figura 02 - planimetria - scala 1:2000

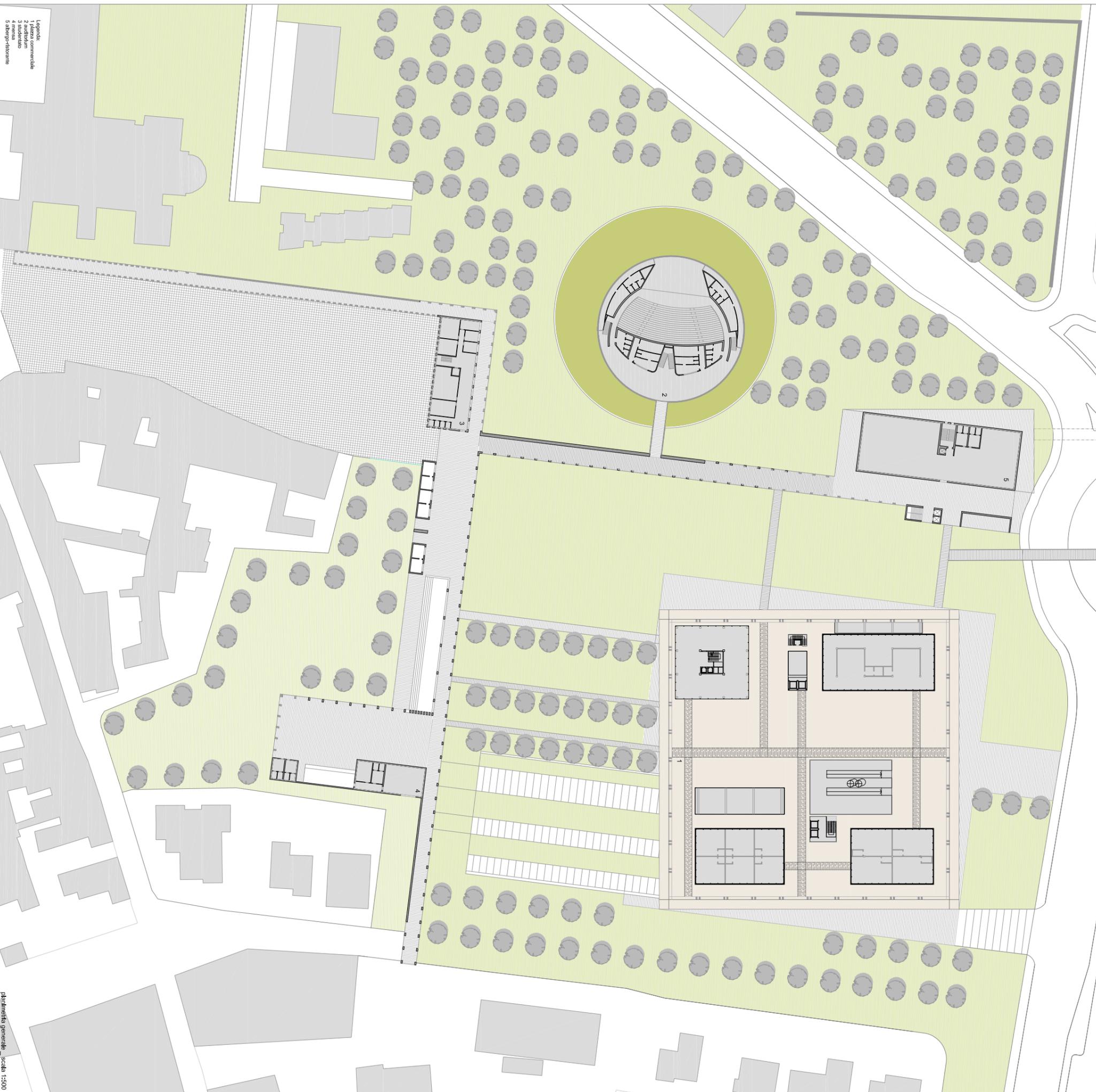
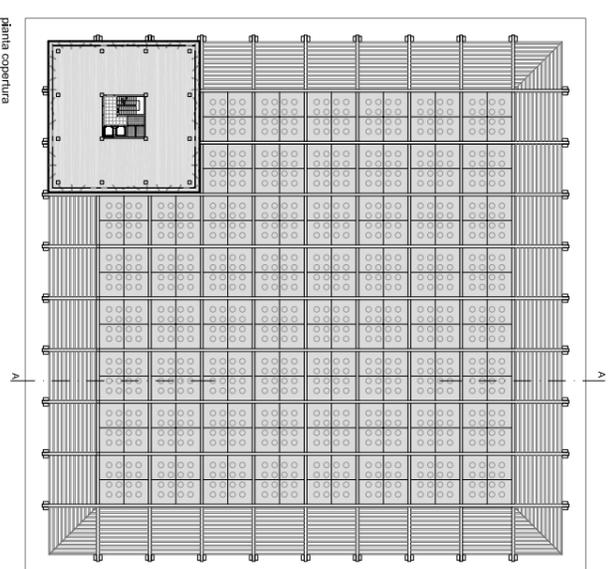
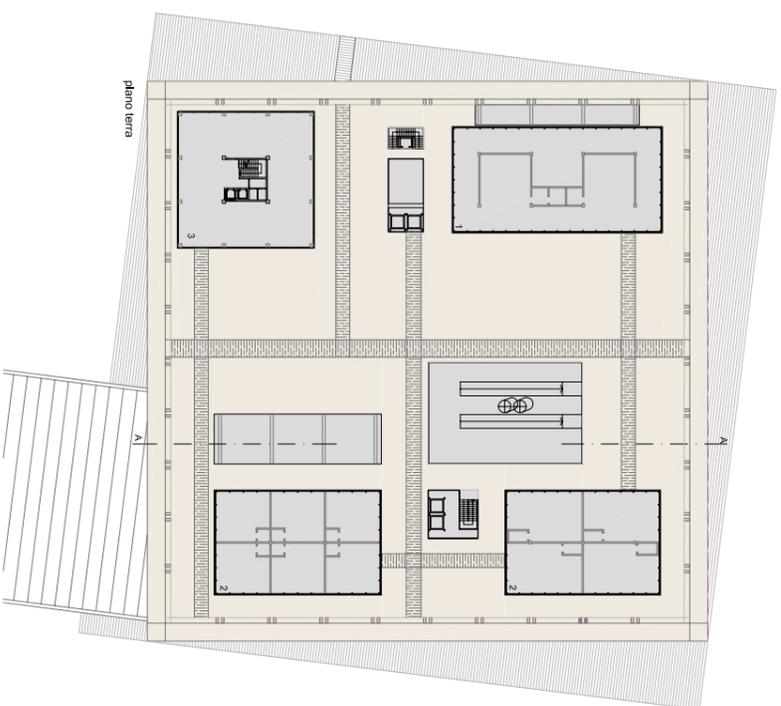
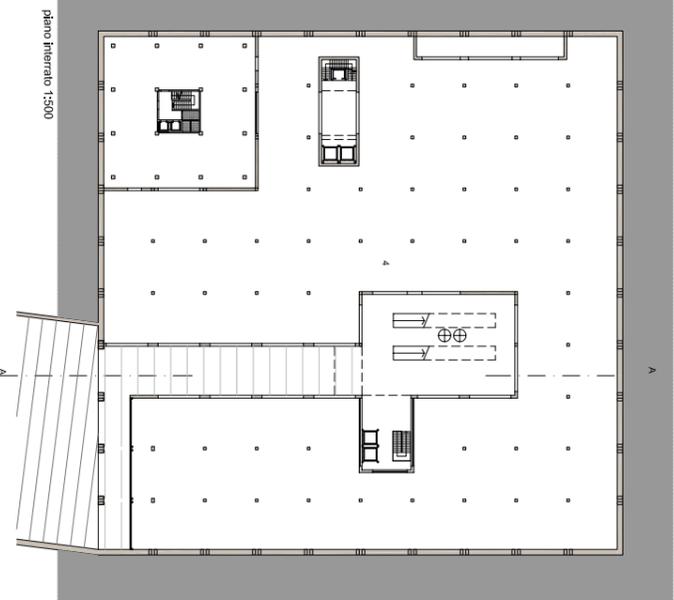
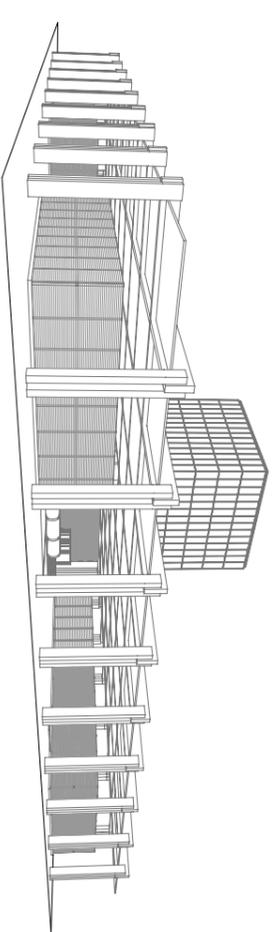
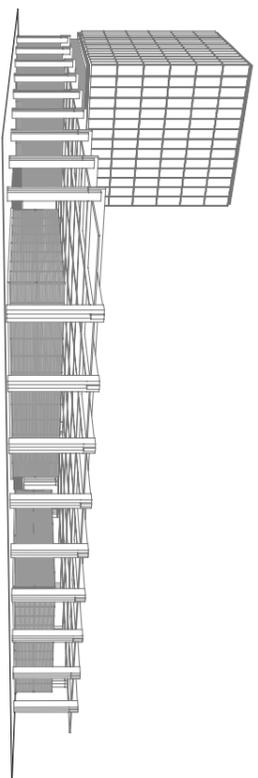
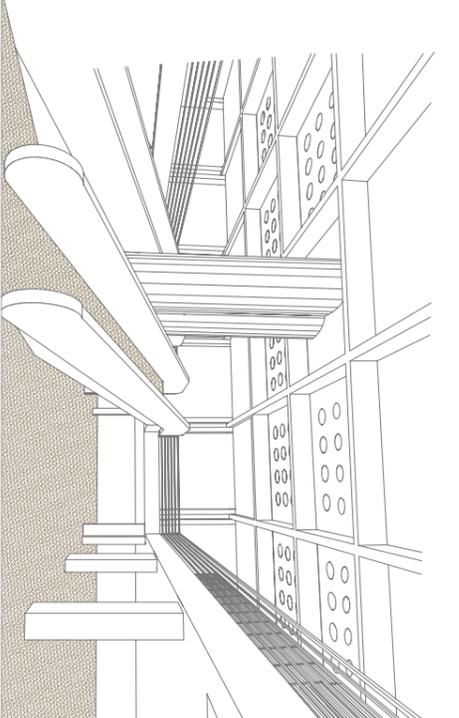
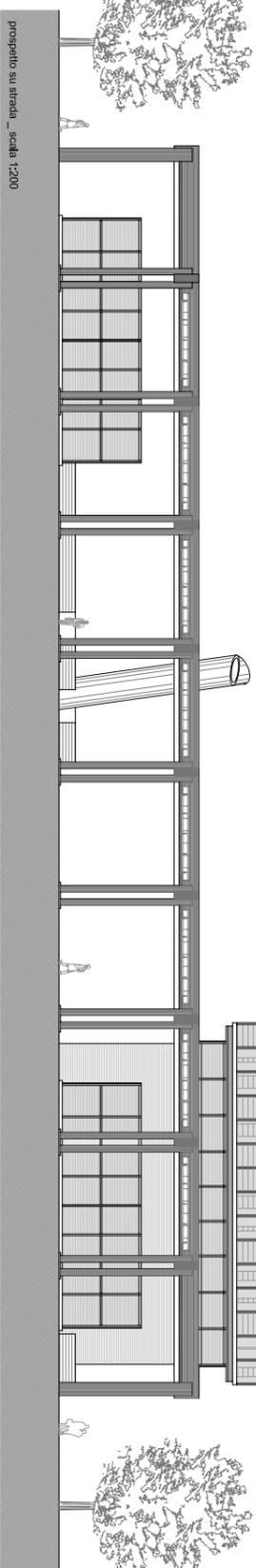
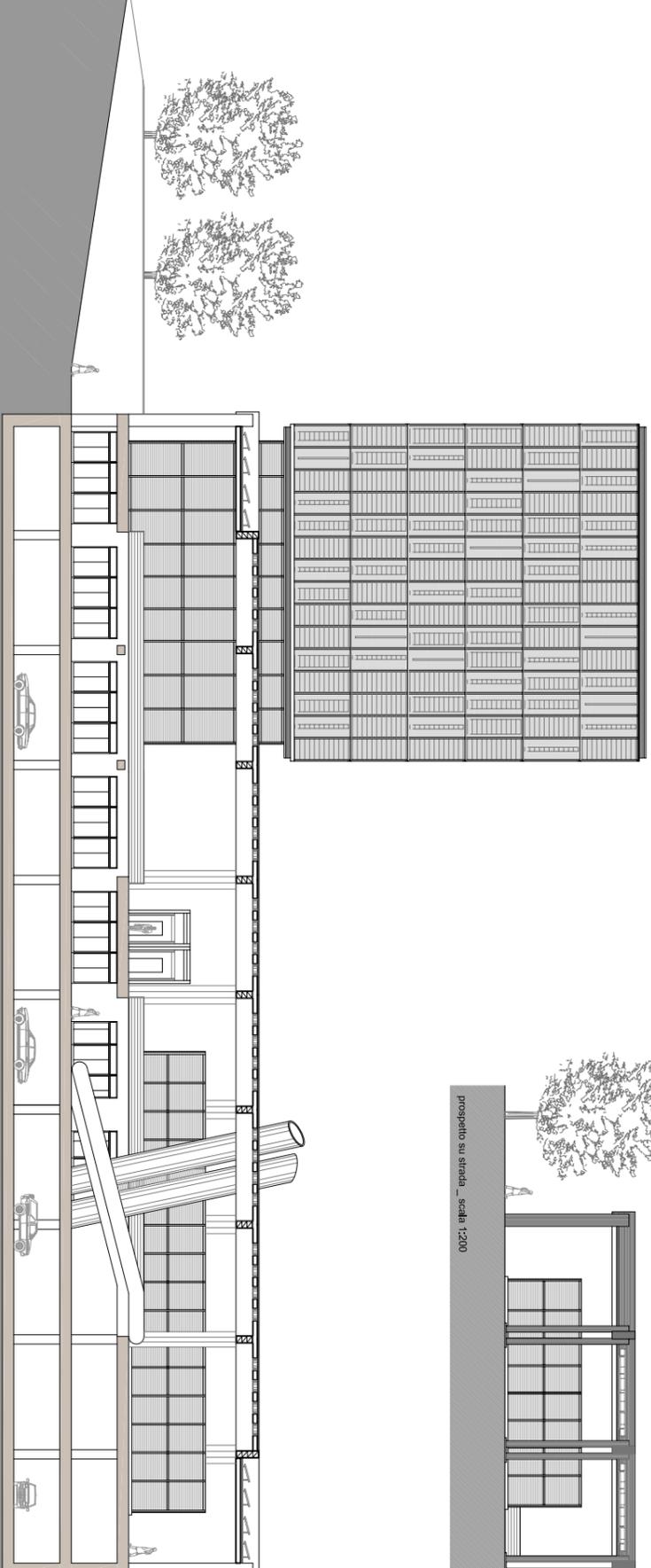


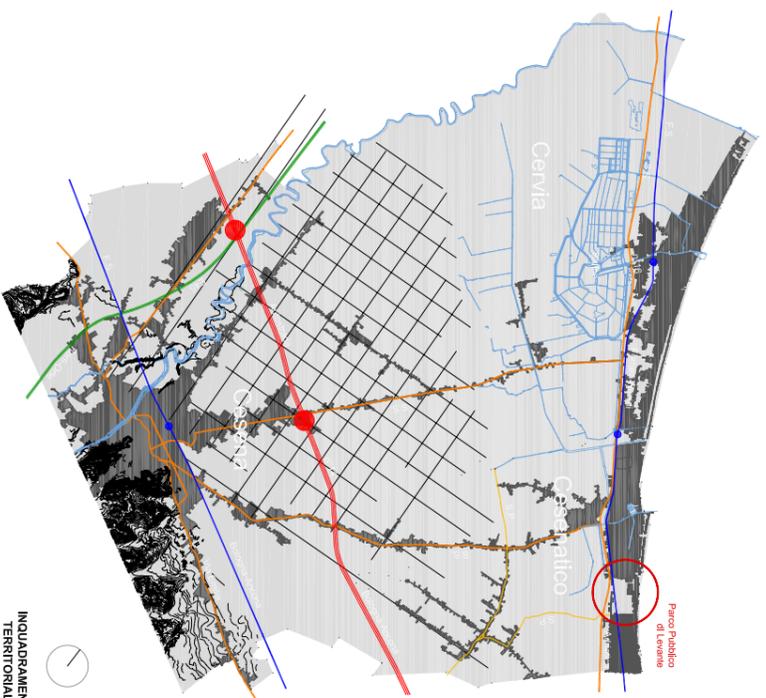
Figura 03 - planimetria generale - scala 1:500



Legenda dettagli:  
1. espositivo  
2. aula  
3. direttore  
4. laboratorio/magazzino

prospetto su strada \_ scala 1:200





INQUADRAMENTO  
TERRITORIALE  
1:100.000

Il Parco di Levante si situate su una superficie a verde di oltre 60 ettari, compreso due bacini d'acqua e due vecchie case coloniche. Sul lato Ovest si trova l'ospedale, una chiesa ed una casa di cura. Il parco è stato progettato da Aldo Rossi nel 1970, con l'intento di creare un nuovo spazio pubblico nel centro urbano di Cesenatico. Il progetto è stato realizzato in fasi successive, con l'obiettivo di creare un nuovo spazio pubblico nel centro urbano di Cesenatico. Il progetto è stato realizzato in fasi successive, con l'obiettivo di creare un nuovo spazio pubblico nel centro urbano di Cesenatico. Il progetto è stato realizzato in fasi successive, con l'obiettivo di creare un nuovo spazio pubblico nel centro urbano di Cesenatico.



AREA DI INTERVENTO - scala 1:5.000



PLANNOLIMETRICO DI PROGETTO - scala 1:2.500

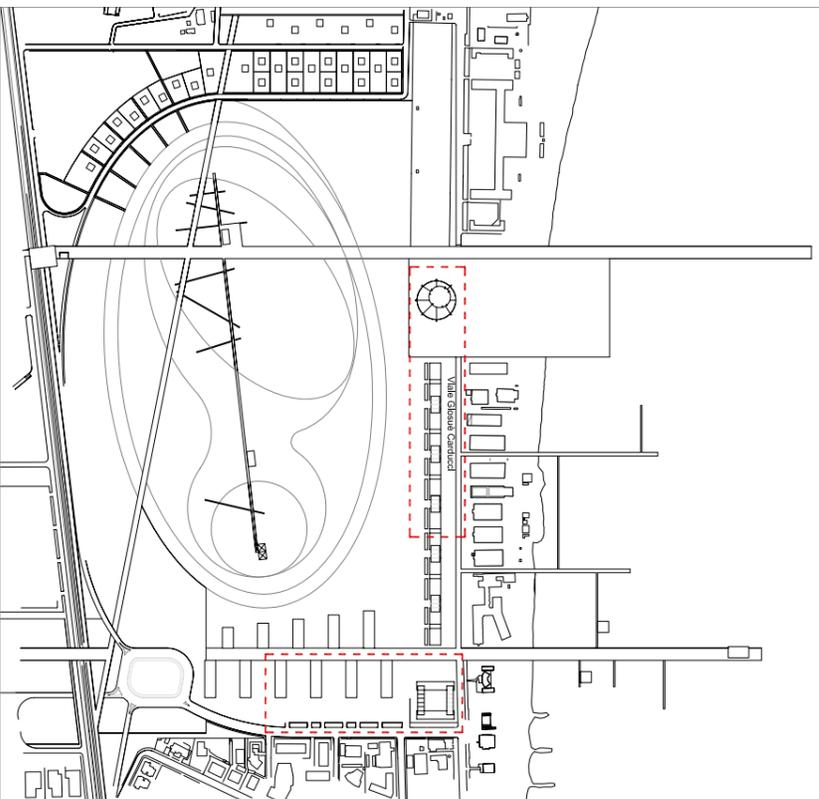
# LO SPAZIO PUBBLICO NEL PROGETTO URBANO

Laureando: Davide Buda

Relatore: Prof.ssa Arch. Valentina Ortolì

Tav. 01 02

Progetto per il Parco di Levante a Cesenatico: una piazza verde  
Laboratorio di Urbanistica, Prof.ssa Arch. Valentina Ortolì, Tutor Manuela Barucca, Progetto elaborato con G. Arfelli, S. Cola, M. Malini, A. Morigi.

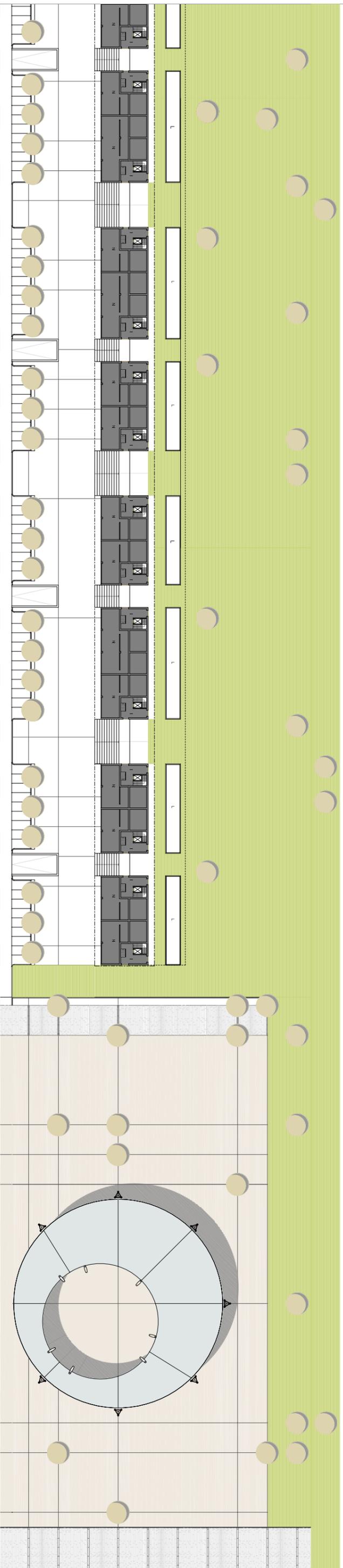


PLANIMETRIA scala 1:5000

- LEGENDA**
- a = area
  - b = bar
  - c = cinema
  - d = deposito
  - e = giardino
  - f = fontana
  - g = monumento
  - h = parcheggio
  - i = teatro
  - j = ufficio
  - k = villa
  - l = via
  - m = via di Villa Margutta
  - n = via di Villa Margutta
  - o = via di Villa Margutta
  - p = via di Villa Margutta
  - q = via di Villa Margutta
  - r = via di Villa Margutta
  - s = via di Villa Margutta
  - t = via di Villa Margutta
  - u = via di Villa Margutta
  - v = via di Villa Margutta
  - w = via di Villa Margutta
  - x = via di Villa Margutta
  - y = via di Villa Margutta
  - z = via di Villa Margutta



Prospetto su viale pedonale interno\_ scala 1:500



Prospetto su Viale Giuseppe Carducci\_ scala 1:500

